

Roberto FABBRI

NUOVI TAXA DI SYNCALYPTINI DEL PAKISTAN E NEPAL
(COLEOPTERA, BYRRHIDAE, SYNCALYPTINAE)

RIASSUNTO – Nel presente contributo sono descritte una nuova specie del genere *Curimopsis*, *Curimopsis stefanozoiai* n. sp. del Pakistan, e un nuovo genere, prossimo a *Curimopsis*, e una nuova specie di Syncalypitini, *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp. del Nepal. Vengono raffigurati gli edeagi e fornita una comparazione con le specie affini.

ABSTRACT – *New taxa of Syncalypitini from Pakistan and Nepal.*(Coleoptera, Byrrhidae, Syncalypitinae.). The author describes a new species of the genus *Curimopsis*, *Curimopsis stefanozoiai* n. sp. from Pakistan, and a new genus, akin to *Curimopsis*, *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp. from Nepal. In the study, drawings of the aedeagi and a comparison with the nearest species are supplied.

KEY WORDS: Coleoptera Byrrhidae, Syncalypitini, new genus and new species, Pakistan and Nepal.

Il genere *Curimopsis* fu istituito da Ganglbauer (1902) inizialmente come sottogenere di *Syncalypa* Dillwyn, 1829, senza attribuirgli esplicitamente alcun genere grammaticale. Casey (1912), El-Moursy (1961; 1969) e Paulus (1973) lo considerarono genere valido e lo trattarono come genere femminile, questo giustamente in quanto terminante con la parola greca femminile –opsis (vedi ICZN, 1999: Art. 30.1.2). Assodato quindi che *Curimopsis* è femminile, le specie in esso incluse descritte di recente con desinenza latina maschile vanno corrette con desinenza femminile (ICZN, 1999: Art. 31.2): *C. afghanicus* Pütz, 1990 recte *C. afghanica*, *C. afghanicus tadjikistanus* Pütz, 1999 recte *C. afghanica tadjikistana*, *C. indicus* Pütz, 2000 recte *C. indica*.

Di seguito vengono descritti un nuovo genere e due nuove specie di Syncalypitini Mulsant & Rey, 1869: *Curimopsis stefanozoiai* n. sp. proveniente dal Pakistan e *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp. del Nepal.

Nel testo la lunghezza totale degli esemplari è misurata come di consueto dal bordo anteriore del pronoto all'apice elitrale, considerando la testa introflessa.

Le aggiunte apportate sui dati dei cartellini del materiale tipico sono tra parentesi quadre [] e la separazione dei cartellini di uno spillo è indicata da barre (/). L'acronimo CRF sta ad indicare la collezione R. Fabbri.

***Curimopsis stefanozoiai* n. sp.**

LOCUS TYPICUS: Pakistan settentrionale, dintorni di Islamabad, Rawal lake.

MATERIALE TIPICO: Holotypus ♂, etichettato "Pakistan sett., dint. Islamabad [a nord della città verso Murree], Rawal lake, [550 m], 24.IV.1984, S. Zoia leg." / "HOLOTYPE, *Curimopsis stefanozoiai* n. sp., det. R. Fabbri 2001" (CRF). Paratypi: 12 ♂♂ e 15 ♀♀,

stessi dati dell'olotipo / "PARATYPUS, *Curimopsis stefanozoiai* n. sp., det. R. Fabbri 2001" (coll. S. Zoia; CRF; coll. Museo Sc. Nat. Bergamo).

DERIVATIO NOMINIS: dedicata al carissimo Stefano Zoia dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Milano, illustre specialista di Cholevidae e Chrysomelidae e abilissimo raccoglitore di Coleotteri.

DESCRIZIONE: dimensioni: olotipo lunghezza totale 2,40 mm e larghezza massima 1,55 mm posta nel primo terzo delle elitre; paratipi lunghezza 2,30-2,65 mm e larghezza 1,50-1,70 mm. Corpo da rossastro a marrone scuro, ovaliforme, allungato, a lati subparalleli, largamente arrotondato anteriormente e ad apice poco arrotondato dietro. Antenne, palpi e zampe rossastri. Pubescenza di due tipi; pubescenza principale composta da piccole squame coniche, distanziate e dirette all'indietro sulle elitre, ai lati sul pronoto e in avanti sulla testa; soprattutto color nocciola con piccole macchie di squame bianche; pubescenza secondaria costituita da setole dritte, a forma leggermente clavata e ad apice arrotondato, lunghe circa 5 volte le squame, nocciola e disposte sparse su testa e pronoto e lungo le interstrie elitrati. La parte inferiore con rada pubescenza di entrambi i tipi e di analoga forma e colore. Testa rotonda, retrattile, con larghezza maggiore all'altezza degli occhi, poco convessa superiormente, con punteggiatura molto ampia, fitta e profonda. Occhi, parti boccali e inserzioni delle antenne nascoste a riposo. Carena circumfrontale molto rilevata ovunque e continuante sopra gli occhi. Antenne di 11 segmenti, fortemente clavate nei tre ultimi antennomeri; scapo e pedicello fusiformi e poco larghi; segmenti 3-6 subcilindrici, progressivamente più corti e larghi; segmenti 7 e 8 lunghi come il 6 ma più larghi; segmento 9 lungo poco più del precedente e poco più largo; segmento 10 molto più largo e lungo del 9; segmento 11 subtriangolariforme arrotondato, più largo del 10 e tre volte più lungo di questo; antennomeri 9-11 schiacciati. Sparsi peli bianchi rivolti in avanti su quasi tutti gli antennomeri; seconda metà dell'ultimo segmento fittamente pelosa. Clipeo molto corto, saldato alla fronte da una sutura molto rilevata. Labrum trasverso, stretto, 2,5 volte più largo che lungo, arrotondato, micropuntato, con peli biancastri rivolti in avanti. Palpi labiali di 3 segmenti e palpi mascellari di 4 segmenti con ultimo palpomero e ultimo maxillopalpomero fusiformi, molto allungati con il palpomero 1,5 volte più corto del maxillopalpomero. Pronoto trasverso, 2,15 volte più largo che lungo, molto convesso, largo alla base come le elitre, stretto anteriormente, con profonda strozzatura agli angoli anteriori, leggermente ribordato tutt'attorno e con margine posteriore sinuoso; punteggiatura profonda, stretta e distanziata 1,5-2 volte il suo diametro; non visibile microreticolazione. Scutello medio, stretto, a triangolo allungato, glabro. Macrottero. Propleure larghe, molto scavate e microreticolate. Prosterno grande, convesso, a forma di V, tutto ribordato, con margine anteriore molto curvo verso l'interno, con apice dell'apofisi molto arrotondato; punteggiatura piccola e profonda, distanziata 1,5 volte a lunghezza del diametro; microreticolazione molto lieve. Prosterno e propleure ampiamente separati per accogliere le antenne a riposo. Mesosterno trasverso, molto ridotto, con punti larghi due volte quelli prosternali, profondamente scavato nell'area antero-mediana per accogliere l'apofisi prosternale. Metasterno subtrapezoidale molto allungato e convesso; presente una sutura picea mediano-longitudinale completa; punteggiatura incisa e tre volte più larga del prosterno; microreticolazione debole. Elitre non coaptate, allungate, subparallele, convesse; callo omerale saliente; omeri arrotondati, non sporgenti; punteggiatura elitrata presente lungo le strie, con punti molto

larghi, poco incisi, oblungi longitudinalmente, uniti tra loro a formare larghe strie; interstrie lucide con microreticolazione molto debole. Epipleure molto corte, lunghe 4,8 volte la lunghezza elitrale, a forma di triangolo, molto larghe alla base e restringentesi rapidamente, terminanti al margine anteriore del metasterno, profondamente scavate e microreticolate. Addome con 5 sterniti visibili, convesso e ultimo sternite con un solco basale trasverso; primo urosternite con massima larghezza e con cavità basali per accogliere interamente le zampe posteriori; urosterniti 1-4 con punteggiatura larga come nel mesosterno; urosternite 5 con punti profondi e larghi quattro volte quelli degli altri sterniti; tutti gli urosterniti con microreticolazione debole. Tutte le coxe e i trocanteri punteggiati come il mesosterno. Zampe completamente retrattili. Femori e tibie subparallelepiedi allungati, più stretti distalmente. Femori largamente punteggiati. Tibie molto espanse, a lati subparalleli, con nel primo terzo un'espansione triangoliforme, fortemente solcate longitudinalmente per ricevere i tarsi; bordo esterno con lunghe e robuste spine dorate; ventralmente con deboli punti e con forte microreticolazione ventrale e dorsale. Femori e tibie con squame e peli biancastri, brevi e sparsi. Tarsi di 4 segmenti con l'ultimo lungo quanto i tre precedenti insieme; tarsi ventralmente con peli giallastri. Unghie semplici e arcuate. Edeago (figg. 2-3) con fallobase larga, depressa, distalmente un poco stretta e arcuata verso l'alto; lobo mediano spadiforme, largo poco più della metà della fallobase, piegato ad angolo retto rispetto la fallobase, leggermente arcuato dietro, in vista frontale leggermente convesso lungo tutto il lato sinistro; apice a punta arrotondat con foramen del sacco interno largo e molto allungato, occupante oltre un terzo della lunghezza del lobo mediano.

Femmina con corpo leggermente più largo. Emisterniti tronco-conici allungati, poco sclerificati e con pelosità. Stili minuti, tubiformi, stretti e lunghi, con brevissimi peli.

DISCUSSIONE: in Pakistan si trovano altre due specie di *Curimopsis*: *C. karachina* (Champion, 1923) e *C. indica* Pütz, 2000. *C. stefanozoiai* n. sp. si differenzia da *C. karachina* per le dimensioni corporee nettamente inferiori e per il lobo mediano, piuttosto simile, ma con l'apice più appuntito e meno piegato verso l'indietro e in vista frontale con il lato sinistro molto più convesso. Si distingue inoltre da *C. indica*, similare per le dimensioni del corpo, per il lobo mediano dell'edeago più largo.

NOTE DI RACCOLTA: gli esemplari sono stati raccolti nei dintorni nord del lago Rawal e setacciando la lettiera nel bosco ai lati della strada (e-mail di S. Zoia del 19.II.2002).

Humerimopsis n. gen.

SPECIE TIPO: *Humerimopsis planicorpis* n. sp., descritta di seguito.

DERIVATIO NOMINIS: epiteto ottenuto dalla combinazione del nome latino humerus, omero, per evidenziare gli omeri molto sporgenti, con parte del nome generico *Curimopsis*, per indicarne l'affinità. Genere femminile.

DESCRIZIONE: corpo ovaliforme, molto allungato, a lati subparalleli, largamente arrotondato davanti e con apice arrotondato dietro (fig. 1). Pubescenza principale composta da squame adagiate, folte e coniciformi; pubescenza secondaria formata da setole erette e clavate. Testa rotonda e retrattile, con carena circumfrontale molto rilevata e continuante sopra gli occhi. Antenne di 11 segmenti, fortemente clavate nei tre ultimi antennomeri; scapo e

pedicello grossi; segmento 9 lungo come i due precedenti ma molto più largo; segmento 10 ancora più largo e lungo; segmento 11 a forma di disco, leggermente più largo e due volte più lungo di questo. Clipeo lungo, saldato alla fronte da una sutura molto rilevata. Labrum trasverso, molto stretto, oltre tre volte più largo che lungo, semibilobato. Palpi labiali di 3 segmenti e palpi mascellari di 4 segmenti con ultimo palpomero e ultimo maxillopalpomero di dimensioni circa uguali, grandi, fusiformi. Pronoto trasverso, 1,83 volte più largo che lungo, molto convesso, largo alla base appena meno delle elitre, ristretto anteriormente, privo di strozzatura agli angoli anteriori, ribordato e con margine posteriore sinuoso. Scutello medio-grande, di larghezza ridotta, a triangolo molto allungato, glabro. Microterro. Propleure larghe, molto concave. Prosterno grande, a triangolo, ribordato, con margine anteriore poco curvato verso l'interno. Prosterno e propleure ampiamente separati per accogliere le antenne. Mesosterno trasverso, ridotto, scavato nell'area antero-mediana. Metasterno subtrapezoidale molto allungato e convesso, con concavità centrale; presente una sutura mediano-longitudinale nella seconda metà. Elitre coaptate, molto allungate, subparallele, convesse, piuttosto piane nella zona mediana; callo omerale assente; omeri molto prominenti e sporgenti; fortemente punteggiate lungo le strie; strie bene incise. Epipleure molto corte, lunghe un sesto della lunghezza elitrale, triangolariiformi, profondamente scavate. Addome con 5 sterniti visibili, convesso; in vista ventrale con l'ultimo sternite un poco piegato verso l'alto e dotato di solco mediano-trasverso. Zampe completamente retrattili sotto il corpo. Femori e tibie molto allungati, stretti distalmente. Tibie molto espanse, a lati subparalleli, solcate per accogliere i tarsi. Tarsi di 4 segmenti con l'ultimo tarsomero lungo 1,5 volte i tre precedenti assieme. Unghie semplici e arcuate. Edeago (figg. 4-5) con fallobase distalmente molto stretta e molto arcuata verso l'alto; lobo mediano nastriforme, piegato ad angolo retto rispetto la fallobase, largo meno della metà della fallobase.

DISCUSSIONE: *Humerimopsis* n. gen. si presenta affine a *Curimopsis* e probabilmente si è differenziato da esso per isolamento sulla catena himalayana o è derivato da un antenato comune di Syncalyptini, della medesima linea evolutiva, rimasto parzialmente isolato su quelle montagne. *Humerimopsis* n. gen. si differenzia da *Curimopsis* per il clipeo molto lungo, saldato da un'alta sutura, il labrum bilobato, l'antennomero 9 molto largo, l'ultimo palpomero e maxillopalpomero grandi circa uguali, il pronoto molto più allungato e sprovvisto della strozzatura agli angoli anteriori, il prosterno a triangolo e non a V, le elitre molto allungate e alquanto piane nella zona mediana, gli omeri molto sporgenti, l'urosternite 5 con solco mediano-trasverso, il tarsomero 4 lungo una volta e mezzo i tre precedenti messi assieme.

***Humerimopsis planicorpis* n. sp.**

LOCUS TYPICUS: Nepal Mid Western, Barun Khola Valley, Shershon.

MATERIALE TIPICO: Holotypus ♂, etichettato "Nepal, Barun Khola Valley [= Barbung Khola, 28°52'N 83°18'E], Shershon, 27.IV.1973" / "HOLOTYPUS, *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp., det. R. Fabbri 2001" (CRF). Paratypi: 2 ♂♂, stessi dati dell'olotipo / "PARATYPUS, *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp., det. R. Fabbri 2001" (CRF).

DERIVATIO NOMINIS: nome specifico che deriva dalla combinazione dell'aggettivo latino planus, piatto, con il sostantivo latino corpus, corpo, per evidenziare la compressione corporea dorsale.

DESCRIZIONE: dimensioni: olotipo lunghezza totale 2,30 mm e larghezza massima 1,40 mm posta nella metà delle elitre; paratipi lunghezza 2,25-2,50 mm e larghezza 1,35-1,45 mm. Corpo nero, ovaliforme, molto allungato, a lati subparalleli, ampiamente arrotondato anteriormente e ad apice arrotondato dietro (fig. 1). Antenne, palpi e zampe marroni. In un paratipo pubescenza di due tipi (olotipo e altro paratipo privi di pubescenza); pubescenza principale composta da squame appressate e rivolte all'indietro sul pronoto e le elitre e verso il centro sulla testa, dense, a forma conica e corte, color nocciola o bianche a formare macchie distinte dei due diversi colori; pubescenza secondaria costituita da setole erette, a forma clavato-troncata, lunghe circa 2,5 volte le squame, nocciola e disposte sparse su testa e pronoto e lungo le interstrie elitrali. La parte inferiore con rade setole erette di analoga forma e colore. Testa rotonda, retrattile, con larghezza maggiore all'altezza degli occhi, poco convessa superiormente, con punteggiatura larga, fitta, poco profonda e con microreticolazione. Occhi, parti boccali e inserzioni delle antenne completamente nascoste a riposo. Carena circumfrontale molto rilevata ovunque e continuante sopra gli occhi. Occhi allungati dorso-ventralmente e poco convessi. Antenne di 11 segmenti, fortemente clavate nei tre ultimi antennomeri; scapo e pedicello subovali e grossi; segmenti 3-6 subcilindrici, progressivamente più corti e larghi la metà rispetto 1 e 2; segmenti 7 e 8 lunghi come il 6 ma più larghi; segmento 9 lungo come i due precedenti ma molto più largo; segmento 10 ancora più largo e lungo del 9; segmento 11 a forma di disco, leggermente più largo del 10 e due volte più lungo di questo; antennomeri 9-11 molto schiacciati. Sparsi peli bianchi rivolti in avanti su quasi tutti gli antennomeri; seconda metà dell'ultimo segmento fittamente pelosa. Clipeo lungo, saldato alla fronte da una sutura molto rilevata. Labrum trasverso, molto stretto, 3,5 volte più largo che lungo, semibilobato, micropuntato, con lunghi peli dorati rivolti in avanti. Palpi labiali di 3 segmenti e palpi mascellari di 4 segmenti con ultimo palpomero e ultimo maxillopalpomero di dimensioni circa uguali, grandi, fusiformi, poco allungati. Pronoto trasverso, 1,83 volte più largo che lungo, molto convesso, largo alla base appena meno delle elitre, ristretto anteriormente, privo della strozzatura agli angoli anteriori, leggermente ribordato tutt'attorno e con margine posteriore sinuoso; punteggiatura poco profonda, larga e distanziata quanto il suo diametro; presente debole microreticolazione. Scutello medio-grande, stretto, a triangolo molto allungato, glabro. Microttero. Propleure larghe, molto concave e microreticolate. Prosterno grande, convesso, a forma di triangolo, con margine anteriore poco curvato verso l'interno, con apice dell'apofisi arrotondato, tutto largamente ribordato; punteggiatura molto larga, distanziata meno della lunghezza del diametro e poco incisa; microreticolazione forte. Prosterno e propleure ampiamente separati per accogliere le antenne a riposo. Mesosterno trasverso, molto ridotto, punteggiato, profondamente scavato nell'area antero-mediana per la ricezione dell'apofisi prosternale. Metasterno subtrapezoidale molto allungato e convesso, con forte concavità centrale; presente una lieve sutura mediano-longitudinale nella seconda metà; punteggiatura più larga e incisa del prosterno; microreticolazione forte. Elitre coaptate, molto allungate, subparallele, convesse, alquanto piane nella zona mediana fino alla metà; callo omerale non presente; omeri molto prominenti e sporgenti per accogliere le larghe epipleure sottostanti; profondamente punteggiate lungo le strie; strie bene incise; punti

delle strie circolari e distanti tra loro in media 1,5 volte il loro diametro; microreticolazione delle interstrie forte. Epipleure molto corte, lunghe un sesto della lunghezza elitrale, a forma di triangolo, molto larghe alla base e restringentesi rapidamente, terminanti al margine anteriore del metasterno, profondamente scavate e microreticolate. Addome con 5 sterniti visibili, convesso e in vista ventrale l'ultimo sternite si presenta leggermente piegato verso l'alto, con solco mediano-trasverso; primo urosternite con massima larghezza e con cavità basali per accogliere interamente le zampe posteriori; tutti gli urosterniti con punteggiatura larga come il prosterno ma meno marcata e con microreticolazione molto più forte. Tutte le coxe e i trocanteri punteggiati come il prosterno. Zampe completamente retrattili sotto il corpo. Femori e tibie subparallelepipedali allungati, più stretti distalmente. Femori largamente punteggiati. Tibie molto espanse, a lati subparalleli, profondamente solcate longitudinalmente per accogliere i tarsi; bordo esterno con corte e robuste spine color avorio; ventralmente debolmente punteggiate e con forte microreticolazione ventrale e dorsale. Femori e tibie con squame e peli biancastri, corti e sparsi. Tarsi di 4 segmenti con l'ultimo tarsomero lungo 1,5 volte i tre precedenti assieme; tarsi ventralmente con peli biancastri. Unghie semplici e arcuate. Edeago (figg. 4-5) con fallobase larga, depressa, distalmente più stretta e arcuata verso l'alto; lobo mediano nastriforme, piegato ad angolo retto rispetto la fallobase, leggermente arcuato addietro, prima metà larga meno della metà della fallobase, seconda metà ancora più stretta, con larghezza dimezzata rispetto la prima parte e curvata verso destra; apice arrotondato con foramen del sacco interno stretto e allungato. Femmina sconosciuta.

DISCUSSIONE: in Nepal sono note alcune specie di *Curimopsis*: *C. curimoides* (Champion, 1923), *C. magna* (Paulus, 1971), *C. pseudocurimoides* Pütz, 1999 e *C. indica*. *H. planicorpi* n. sp. si separa agevolmente da queste per la notevole differenza nella conformazione corporea e del lobo mediano dell'edeago.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare l'amico Stefano Zoia per avermi concesso l'opportunità di studiare i Birridi della sua collezione e per i dati di raccolta aggiuntivi circa *Curimopsis stefanozoiai* n. sp..

BIBLIOGRAFIA

- CASEY T.L., 1912 – Descriptive catalogue of the American Byrrhidae. Mem. Coleop., Lancaster, 31: 1-69.
- EL-MOURS Y A.A., 1961 – A tentative classification of and a key to the North American genera of the family Byrrhidae (new sense) and family Syncalypidae (new status) (Coleoptera, Polyphaga, Byrrhoidea). The Coleopterist's Bulletin, 15: 9-15.
- EL-MOURS Y A.A., 1969 – The North American genera on the family Syncalypidae El-Moursy (Coleoptera: Polyphaga). Bulletin de la Société Entomologique d'Égypte, 53: 131-135.
- GANGLBAUER L., 1902 – Die europäischen Arten der Gattungen *Byrrhus*, *Curimus* und *Syncalypa*. Münchener Koleopterologische Zeitschrift, 1: 37-52.
- ICZN (INTERNATIONAL COMMISSION ON ZOOLOGICAL NOMENCLATURE), 1999 – International Code of Zoological Nomenclature. Fourth edition adopted by the International Union of Biological Sciences. The International Trust for Zoological Nomenclature, London: XXIX + 306 pp..
- PAULUS H.F., 1973 – Zur Systematik und Faunistik der westpaläarktischen Vertreter der Gattung *Curimopsis* Ganglbauer 1902 (Col.: Byrrhidae: Syncalypinae). Senckenbergiana Biologica, 54 (4/6): 353-367.
- PÜTZ A., 1999 – Einige neue Pillenkäfer der Unterfamilie Syncalypinae (Coleoptera, Byrrhidae) aus Tadschikistan und Nepal. Entomologica Basiliensia, 21: 253-259.
- PÜTZ A., 2000 – Ein Beitrag zur Kenntnis der Syncalypinae Asiens (Coleoptera: Byrrhidae, Syncalypinae, Syncalypini). Entomologische Zeitschrift, Stuttgart, 110 (7): 194-201.

Indirizzo dell'autore: Roberto Fabbri, Museo Civico di Storia Naturale, Via De' Pisis 24, I-44100 Ferrara, Italia, e-mail: r-fabbri@libero.it

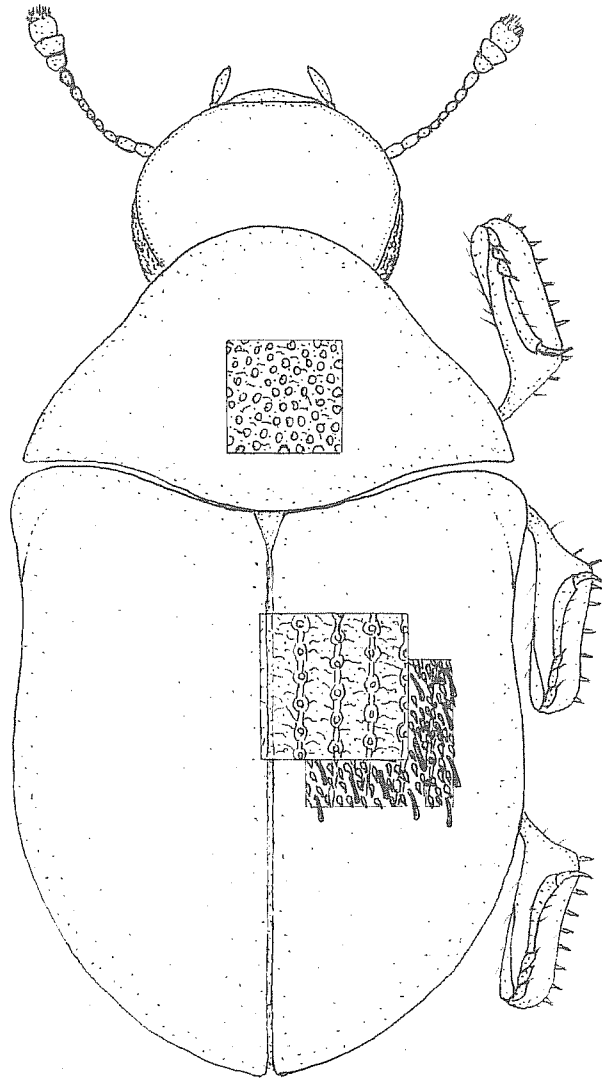
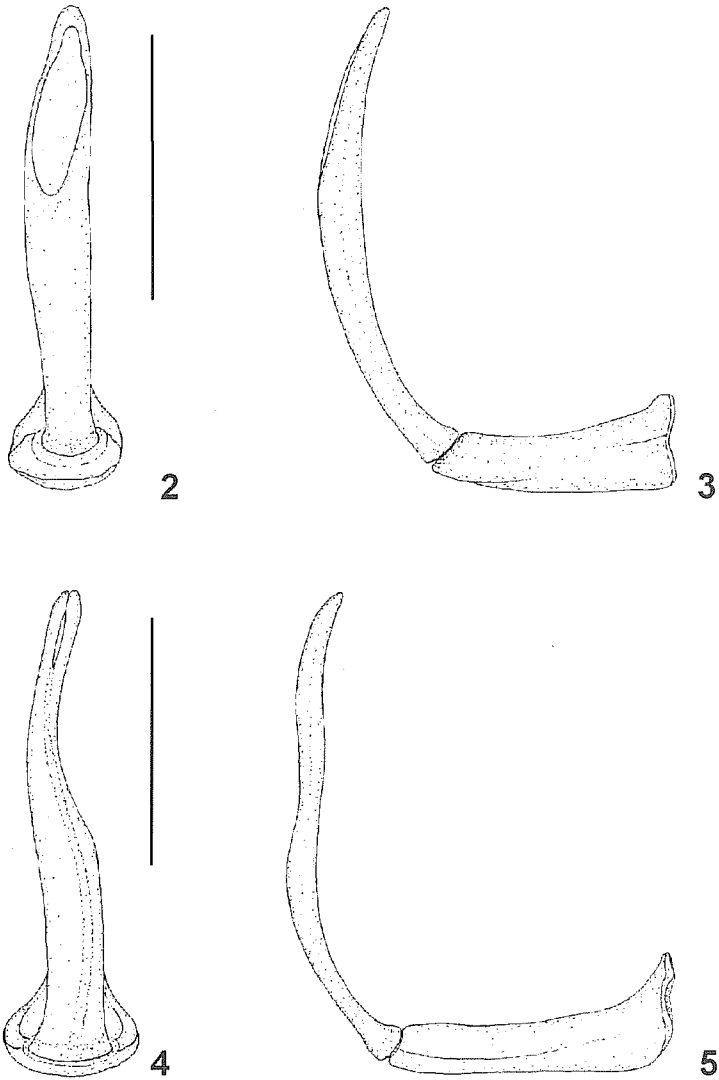


Fig. 1. Habitus di paratipo di *Humerimopsis planicorpis* n. gen., n. sp. (scala 0,5 mm).



Figg. 2-5. Eedeago (scala 0,5 mm) dell'olotipo di: 2. *Curimopsis stefanozoiai* n. sp. in visione frontale; 3. Idem in visione laterale; 4. *Humerimopsis planicorpi* n. gen., n. sp. in visione frontale; 5. Idem in visione laterale.